

Evoluzione dei modelli

1.01

Figura 03

Ritratti di
Leon Battista
Alberti e Giorgio
Vasari.



1



2

Leon Battista Alberti, nel suo trattato *L'Architettura* scrive “... *non mi stancherò mai pertanto di raccomandare ciò che solevano fare i migliori architetti ... meditare e rimeditare l'opera da intraprendere nel suo complesso e la misura delle sue singole parti, servendoci non solo di disegni e schizzi, ma anche di modelli fatti di assicelle o d'altro materiale ... l'uso di tali modelli permette di avere sotto gli occhi nel modo più chiaro la disposizione ordinata di tutti quegli elementi ... posizione rispetto all'ambiente, la delimitazione dell'area, il numero delle parti dell'edificio e la loro disposizione, la conformazione dei muri, la solidità delle coperture, etc. Inoltre sarà lecito qui senza perdita alcuna apportare aggiunte, diminuzioni, scambi di posizione, soluzioni nuove, anche sconvolgere l'assetto primitivo, fino a raggiungere la sistemazione che convenga e soddisfi completamente ...*”

(De Re Aedificatoria, Libro II, Cap.1),

Buona parte dei modelli architettonici costruiti allora sono andati persi ma, a testimoniare il ruolo che essi assunsero durante la costruzione di insigni opere architettoniche, ne restano alcuni restaurati e conservati magnificamente come quelli per la *Basilica di San Pietro* a Roma (compreso quello grandioso del *Sangallo*) o quelli per il *Duomo di*

I Modelli tridimensionali

Firenze conservati presso il Museo dell'Opera del Duomo (dove possiamo ancora ammirare l'eccezionale modello della lanterna della *Cupola Brunelleschiana*). Non vanno dimenticati, del resto, *tabernacoli, edicole, confessionali*, che, in

fondo, assumevano spesso fisionomia (e talvolta anticipazioni e sperimentazioni) di vere e proprie architetture. Da allora la costruzione dei modelli ha accompagnato, quasi sempre, la realizzazioni architettoniche più impegnative anche

se, nel tempo, buona parte delle funzioni che - così splendidamente evidenziate dall'Alberti - potremmo definire di “ricerca e sperimentazione” sono state abbandonate a favore di un uso più superficiale e comunicativo.



Figura 04

Il modello di Antonio da Sangallo il giovane per la Basilica di San Pietro. Modello originale antico in legno.